

Ricette di guerra



Nella pregevole collana "Pagine vere" di Fefè Editore (dedicata a libri di "Memorie") spicca la nuova, arricchita edizione del volume **"Ricette di guerra"** di Amalia de Sanctis, curato dal suo pronipote Leo Osslan de Sanctis, editore, giornalista e scrittore. Il cuore e la ragione d'essere di questo libro è il ricettario della zia Amalia - classe 1895 - ritrovato tra le carte di famiglia. Il manoscritto propone le ricette che la donna aveva sperimentato in epoca di guerra (1940-1944) "per una cucina semplice semplice" - come recita il

sottotitolo. Dalla lettura emerge tutta la fantasia e l'arte di arrangiarsi, in epoca bellica, quando c'erano a disposizione patate, verdure, uova, latte e pochi altri ingredienti genuini. Trovano spazio, tra le ricette dai nomi evocativi, ad esempio, quelle sul Coniglio Tesserato e sulla

Torta Autarchica. C'è una sorta di introduzione programmatica alle ricette che è dedicata alle "Malizie culinarie in tempo di guerra": vi si insegna, tra l'altro, a preparare un surrogato del burro o una maionese con poco olio o come imburrare un recipiente senza burro. Leggere questo libro ora, quando gli orrori della guerra sono di nuovo presenti, fa riflettere ancora di più. Ci ricorda quando sotto le bombe c'eravamo noi italiani, quando anche la nostra popolazione dovette subire sopraffazioni, stenti e carenze alimentari. Quello proposto è un libro di famiglia. Cesare de Sanctis - che è stato chirurgo, pittore e scrittore, figlio del fratello di Amalia - è l'autore del ricco capitolo che precede le ricette. Emerge da esso una storia di famiglia ed una figura femminile forte che era un punto di riferimento importante per tutti. "La zia Amalia - annota il curatore del libro - ne esce come un bel personaggio, molto letterario, ma anche molto reale, umano, fatto di carne, ossa e sangue".

→ L'AMORE PER GLI ANIMALI DI SAN TITO BRANDSMA

Il 15 maggio Papa Francesco ha proclamato santo Tito Brandsma, il prete antinazista olandese ucciso nel campo di concentramento di Dachau nel 1942. Contestualmente è giunto in libreria il suo testo **"Amore per gli animali e amore per l'uomo"** (Graphe.it), sul rispetto e sull'amore anche verso gli animali. È fonte di profonda ispirazione lo sguardo di meraviglia di questo religioso che ha conosciuto da vicino gli abissi nei quali l'umanità si era avventurata e che, tuttavia, non perde la fiducia nel disegno universale.

